

Un po' di storia

Via G.B. Monti tra presente e passato



Quando giornalmente percorro le strade della nostra 'piccola città', vivo l'istintiva impressione che tutto il panorama, fatto di case, alberi, grattacieli e vecchie torri, sia statico, immutato ed immutabile. Quando però analizzo che alcune cose che adesso vedo, alcuni anni fa ovviamente non c'erano, immediatamente scatta la curiosità di chiedermi cosa c'era prima. E mi rammarico, perché per alcune di esse prima del cambiamento ero presente, ma drammaticamente distratto, ricordando nulla.

Esempio, è quando salendo via G.B. Monti, cinquanta metri dopo la chiesa della Adorazione Perpetua, a destra vedo incombere il grattacielo, detto omonimamente 'di via G.B. Monti', progettato dall'ing. Smriglio Ciborio (non sono sicuro della correttezza del nome) ed eretto dalla IES (Immobiliare Edilizia Sampierdarenese, dei fratelli Vicari). Esso, attuale civico 21, di ventidue piani, fu iniziato nel 1961 e terminato due anni dopo, adibito prevalentemente ad abitazioni. Inizialmente ospitava - sino ai primi anni '80 - il cinema Arcobaleno poi trasformato in sala da ballo; ed è affiancato da più piccole costruzioni, i civv. 19 B e 23 di soli quattro piani perché soggette alla "servitù dell'*altius non tollendi*" ovvero che il tetto non è tollerato oltre il livello della strada di Quota Quaranta. Prima di questo 'ecomostro' al quale invece siamo favorevolmente abituati, c'era la base rocciosa naturale fatta da scoscesa e ripida falda montagnosa, racchiusa tra questo mio punto iniziale di visuale in basso, e la strada - che in alto poco dopo il tornante - finisce sfociando in se stessa a Quota Quaranta.

Questo terreno nella carta del Vinzoni del 1757 appare già percorso da un sentiero, poi chiamato ufficialmente '*vico dei Disperati*', ed apparteneva - a ponente ai fratelli Pinelli con la sontuosa villa (infine dei Bocci, legnami) abbattuta per costruire il civ.20 - ed a levante sino a Belvedere a Lorenzo Lomellini con in basso una villa (di tipo agricolo) posizionata dove poi riscontriamo l'oleificio sottodescritto. Questa zona, a strette e ripide fasce, dalla fine del 1800 era percorsa in forma perpendicolare da una

crosta (mattoni al centro e sassi ai lati); ed appunto perché erta, iniziava con percorso a tornanti e scalini, poco a monte del civ.19, di fronte a dove ancor ora dal basso sbocca via E.Rayper (della quale era prosecuzione verso l'alto). Nei primi anni del 1900, detto sentiero fu nominato, prima *scalinata Carlo Pisacane*, e già esistendo a Genova tale via, dal 1935 '*scalinata Gaetano Filangeri*' (giurista ed studioso di economia, napoletano, vissuto nel 1700, con nessun rapporto diretto con Genova); e tale rimase finché fu autorizzata la erezione del grattacielo. A metà percorso, la crosta raggiungeva una fascia più larga, nella quale erano due case; quella a ponente del sentiero, dal 1899 conteneva una fabbrica di scatole di latta per cibi da conservare, con filiali e molino in Sardegna e che a ponente aveva un grazioso giardino prospiciente la San Maurizio. Ultimi titolari erano G. Tardito & figli. Quella a levante, era il loro oleificio e officina con macchina per cromo-litografare l'esterno delle confezioni. Ambedue, per le operazioni commerciali si aprivano a nord, direttamente sulla strada in salita.

Ezio Baglini

Taccuino dell'arte

Nella sala esposizione del Centro Culturale Nicolò Barabino, in via Cantore, 29D, dal 2 al 13 maggio 2009, espongono le pittrici Laura Ferrario, Annabianca Maccaferri e Luigina Massa. Dal 16 al 27 maggio 2009 saranno esposte le opere della pittrice Maria Pia Demicheli. Dal 30 maggio al 10 giugno 2009 saranno visibili le opere del pittore Domenico (Mimmo) Meola. Ingresso libero, orario feriale dalle ore 16,00 alle ore 18,30. Sabato 16 maggio 2009 ci sarà la XII manifestazione "Pittori in piazza Settembrini" con esposizione di quadri, sculture e ceramiche, dalle ore 10,00 alle ore 19,30. In caso di pioggia l'evento avrà luogo sabato 23 maggio 2009.

PIZZERIA TRATTORIA Le Palme

Via M. Fanti, 1 r. - Tel. 010.41.55.92

(adiacente Ospedale di Sampierdarena)

SALONE PER CERIMONIE,
COMPLEANNI, FESTE,
COMUNIONI, BATTESIMI,
ANNIVERSARI, ECC.



Unica Pizzeria in zona
con forno a legna

"Le Palme" per 3 motivi:
1° - Forno a legna
2° - Prodotti di prima qualità
3° - I prezzi più convenienti

CUCINA CASALINGA CON SVARIATI MENU'

MENU' GIORNALIERO

primo, secondo con contorno
bevanda e caffè
Euro 10,00

TEL. 010.41.55.92

PIZZA D'ASPORTO
CONSEGNA A DOMICILIO

CHIUSO IL LUNEDI'

Un seminario lo scorso 6 aprile

Come generare valore dalla ricerca

"Una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta": lo dice Socrate per mezzo di Platone, nella famosa Apologia; lo si insegna strenuamente nei licei, ma spesso lo si considera solo un aforisma da utilizzare quando si presenta l'occasione. Eppure in questa frase c'è il nucleo del lavoro di migliaia di persone che si adoperano per far sì che il progresso possa chiamarsi tale. Il professor Francesco Beltrame, direttore del dipartimento di Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione al Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) di Genova, è una di queste. È appassionato quando illustra i punti fondamentali del suo seminario "Come generare valore dalla ricerca", tenutosi lo scorso 6 aprile presso la Sala Leonardo dell'Area della Ricerca di Genova. Può sembrare scontato che l'atto stesso di ricercare e approfondire debba rappresentare un fuoco interiore continuo, ma non fine a se stesso. In realtà non è così in tutti gli ambiti ad esso dedicati: da qui la necessità di questo seminario. "È difficilissimo interiorizzare il concetto" spiega Beltrame, "i ricercatori, il mondo produttivo, le istituzioni debbono lavorare ed essere consapevoli ognuno della missione dell'altro" il che, molto spesso, si scontra con l'autonomia dei ricercatori stessi e con quella visione della ricerca come di qualcosa che genera conoscenza senza però puntare a realizzare un valore economico e sociale. Il CNR si pone in questo senso come un esempio di piena realizzazione di un sistema che permette di garantire risultati tangibili: è un polo nazionale che mette a disposizione dei propri istituti risorse economiche pubbliche e private in egual misura, condivide scenari destinati a generare un valore e potenza continuamente le proprie risorse umane, i ricercatori. Solo in questo modo, afferma Beltrame, "la conoscenza cessa di essere informativa e diventa performativa: destinata, cioè, a cambiare in materia e in pensiero la vita delle persone".

Erika Muscarella

"Quelli del Fossato" su Facebook



Una festa del Fossato di tanti anni fa

Diavolo d'un Internet! Che su questo mezzo ormai indispensabile e diffusissimo ci fosse veramente di tutto e di più non avevo alcun dubbio, ma trovarci "quelli del Fossato" che bello!...Già, proprio così. Su Facebook, vera "piazza" di incontro tra persone, ho trovato questo sito su segnalazione di un amico, ed ecco la sorpresa: un bel gruppone di gente giovane che vuole mettere in comune, prima di tutto, l'appartenenza ad un quartiere davvero unico, e poi ritrovarsi, ricordare, prendersi in giro tra sampdoriani e genoani, ecc. Davvero una bellezza per chi, come me, è appassionato della storia, ed in particolare di quella recente. Mi sono subito iscritto, anche se rispetto ai fondatori ed a molti partecipanti io sono quasi un vecchietto, e l'accoglienza è stata davvero commovente. Addirittura hanno voluto nominarmi, seduta stante, "Presidente Onorario Illustrissimo", cosa che mi ha fatto un po' arrossire e, non lo nego, mi ha dato una grande gioia. Diversi partecipanti al gruppo hanno letto il mio libro "Il Fossato, la sua gente, le sue storie" edito dalla nostra S.E.S., ed hanno proprio colto lo spirito con cui mi sono addentrato in quella avventura libraria: creare una sorta di "gara di memoria", soprattutto per evitare che molte cose bellissime (ed anche di altro segno) andassero perse con il passare naturale delle persone. Il tutto a vantaggio di chi verrà dopo di noi, perché un popolo senza memoria ed origini non è nemmeno un popolo, diceva qualche saggio. La sera del 6 giugno, sabato, ci sarà un meeting dei partecipanti al gruppo. Attualmente gli iscritti sono già più di 100, ma si spera che il numero cresca ancora. Manco a dirlo ci si vedrà nel mitico salone parrocchiale detto "teatrino" per una pizzata e serata di incontri e condivisione. Chi ha radici, anche parziali, nel Fossato si rivolga direttamente al sito "quelli del Fossato" su facebook o, se non pratico di internet, contatti pure noi del Gazzettino, e stabiliremo il contatto.

Pietro Pero